

LUNEDÌ 10 LUGLIO

XIV settimana del Tempo ordinario - II settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (BOSE)

*A te, Signore,
noi innalziamo il canto;
ti lodiamo per il giorno che ci dai;
tu rischiari di luce i nostri cuori,
Sole che ti levi sulla nostra notte.*

*Noi siamo pellegrini
verso il Regno
in cammino
fino a quando vien la sera;
tu sei guida a chi chiami
e sei la strada;
porta i nostri passi dove tu vorrai.*

*Tu chiami tutti noi
al tuo banchetto:
che si compia
il tuo volere nella pace;*

*noi sappiamo
che sei al nostro fianco:
prendi per la mano
quelli che hai cercato.*

*La nostra lode venga a te, Signore,
che sei Padre
e sei Fratello nell'Amore;
tutto il mondo proclama
il tuo Nome,
Dio tre volte santo per l'eternità.*

Salmo CF. SAL 67 (68)

*Cantate a Dio,
inneggiate al suo nome,
appianate la strada
a colui che cavalca le nubi:
Signore è il suo nome,*

esultate davanti a lui.
Padre degli orfani
e difensore delle vedove
è Dio nella sua santa dimora.

A chi è solo,
Dio fa abitare una casa,
fa uscire con gioia i prigionieri.

Di giorno in giorno
benedetto il Signore:
a noi Dio porta la salvezza.

Il nostro Dio è un Dio che salva;
al Signore Dio appartengono
le porte della morte.

Ripresa della parola di Dio del giorno

Gesù si voltò, vide la donna e disse: «Coraggio, figlia, la tua fede ti ha salvata» (cf. Mt 9,22).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: O Dio, noi ti adoriamo!

- Noi ti adoriamo, ti benediciamo, o Padre, e ti ringraziamo per averci creati.
- Preservaci da ogni peccato e da ogni male, la tua grazia sia con noi e con quelli che amiamo.
- Fa' che sentiamo accanto a noi i tuoi angeli, intorno a noi i tuoi santi e in noi la tua presenza.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 47,10-11

O Dio, accogliamo il tuo amore nel tuo tempio.
Come il tuo nome, o Dio,
così la tua lode si estende sino ai confini della terra;
è piena di giustizia la tua destra.

COLLETTA

O Padre, che nell'umiliazione del tuo Figlio hai risollevato l'umanità dalla sua caduta, dona ai tuoi fedeli una gioia santa, perché, liberati dalla schiavitù del peccato, godano della felicità eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA GEN 28,10-22A

Dal libro della Genesi

In quei giorni, ¹⁰Giacobbe partì da Bersabea e si diresse verso Carran. ¹¹Capitò così in un luogo, dove passò la notte, perché il sole era tramontato; prese là una pietra, se la pose come guancia e si coricò in quel luogo.

¹²Fece un sogno: una scala poggiava sulla terra, mentre la sua cima raggiungeva il cielo; ed ecco, gli angeli di Dio salivano e scendevano su di essa. ¹³Ecco, il Signore gli stava

davanti e disse: «Io sono il Signore, il Dio di Abramo, tuo padre, e il Dio di Isacco. A te e alla tua discendenza darò la terra sulla quale sei coricato. ¹⁴La tua discendenza sarà innumerevole come la polvere della terra; perciò ti espanderai a occidente e a oriente, a settentrione e a mezzogiorno. E si diranno benedette, in te e nella tua discendenza, tutte le famiglie della terra. ¹⁵Ecco, io sono con te e ti proteggerò dovunque tu andrai; poi ti farò ritornare in questa terra, perché non ti abbandonerò senza aver fatto tutto quello che ti ho detto».

¹⁶Giacobbe si svegliò dal sonno e disse: «Certo, il Signore è in questo luogo e io non lo sapevo». ¹⁷Ebbe timore e disse: «Quanto è terribile questo luogo! Questa è proprio la casa di Dio, questa è la porta del cielo».

¹⁸La mattina Giacobbe si alzò, prese la pietra che si era posta come guancia, la eresse come una stele e versò olio sulla sua sommità. ¹⁹E chiamò quel luogo Betel, mentre prima di allora la città si chiamava Luz. ²⁰Giacobbe fece questo voto: «Se Dio sarà con me e mi proteggerà in questo viaggio che sto facendo e mi darà pane da mangiare e vesti per coprirmi, ²¹se ritornerò sano e salvo alla casa di mio padre, il Signore sarà il mio Dio. ²²Questa pietra, che io ho eretto come stele, sarà una casa di Dio». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

90 (91)

Rit. Mio Dio, in te confido.

¹Chi abita al riparo dell'Altissimo
passerà la notte all'ombra dell'Onnipotente.

²Io dico al Signore: «Mio rifugio e mia fortezza,
mio Dio in cui confido». **Rit.**

³Egli ti libererà dal laccio del cacciatore,
dalla peste che distrugge.

⁴Ti coprirà con le sue penne,
sotto le sue ali troverai rifugio;
la sua fedeltà ti sarà scudo e corazza. **Rit.**

¹⁴«Lo libererò, perché a me si è legato,
lo porrò al sicuro, perché ha conosciuto il mio nome.

¹⁵Mi invocherà e io gli darò risposta;
nell'angoscia io sarò con lui». **Rit.**

CANTO AL VANGELO

CF. 2TM 1,10

Alleluia, alleluia.

Il salvatore nostro Cristo Gesù ha vinto la morte
e ha fatto risplendere la vita per mezzo del Vangelo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

MT 9,18-26

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, [mentre Gesù parlava,] ¹⁸giunse uno dei capi, gli si prostrò dinanzi e disse: «Mia figlia è morta proprio ora; ma vieni, imponi la tua mano su di lei ed ella vivrà».

¹⁹Gesù si alzò e lo seguì con i suoi discepoli.

²⁰Ed ecco, una donna, che aveva perdite di sangue da dodici anni, gli si avvicinò alle spalle e toccò il lembo del suo mantello. ²¹Diceva infatti tra sé: «Se riuscirò anche solo a toccare il suo mantello, sarò salvata». ²²Gesù si voltò, la vide e disse: «Coraggio, figlia, la tua fede ti ha salvata». E da quell'istante la donna fu salvata.

²³Arrivato poi nella casa del capo e veduti i flautisti e la folla in agitazione, Gesù ²⁴disse: «Andate via! La fanciulla infatti non è morta, ma dorme». E lo deridevano. ²⁵Ma dopo che la folla fu cacciata via, egli entrò, le prese la mano e la fanciulla si alzò. ²⁶E questa notizia si diffuse in tutta quella regione.

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Ci purifichi, o Signore, quest'offerta che consacriamo al tuo nome, e ci conduca di giorno in giorno più vicini alle realtà del cielo. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 33,9

Gustate e vedete com'è buono il Signore;
beato l'uomo che in lui si rifugia.

DOPO LA COMUNIONE

O Signore, che ci hai nutriti con i doni della tua carità senza limiti, fa' che godiamo i benefici della salvezza e viviamo sempre in rendimento di grazie. Per Cristo nostro Signore.

.....
PER LA RIFLESSIONE

Fede che salva

Il vangelo di quest'oggi è particolarmente denso. Vi si intrecciano due azioni potenti di Gesù, al cui centro c'è la *fede*. Fede che si manifesta nel «toccare» Gesù, fede che permette a Gesù di toccare, di «prendere per mano». Il contatto con lui è un contatto che fa vivere, che restituisce la vita, che ristabilisce pienezza di vita. Il racconto di Matteo, rispetto agli altri sinottici, è più sobrio, in particolare se raffrontato con quello di Marco, molto più vivido e ricco di dettagli (cf. Mc 5,21-43). Matteo lega strettamente il duplice episodio alla discussione sul digiuno: «Mentre diceva loro queste cose, giunse uno dei capi» (Mt 9,18); dai testi paralleli sappiamo che si tratta di «uno dei capi della sinagoga, di nome

Giairo» (Mc 5,22). Costui, pur essendo un capo, si prostra dinanzi a Gesù e gli riversa il suo dramma: «Mia figlia è morta [...] ma vieni [...] ed ella vivrà» (Mt 9,18). In queste parole concitate, secche, c'è già all'opera la fede in Gesù. Sì, c'è un dato oggettivo, incontrovertibile nella sua drammaticità: la morte, ma è un dramma attraversato da una vibrazione profonda, da una corrente sotterranea: «ma vieni...». Quell'uomo ha intuito che, se c'è la mano di Gesù, la morte non ha la parola definitiva. Gesù si alza (è ancora seduto a tavola con i pubblicani e i peccatori) e lo segue, lo segue fin dentro il suo dramma.

Ma ecco che un'altra vicenda si incunea in questo racconto: una donna, che da dodici anni soffre di perdite di sangue, si accosta alle spalle di Gesù e gli tocca il lembo del mantello. Il sangue è la vita, dunque la perdita di sangue è vita che si perde, è vita depotenziata. Inoltre, la perdita di sangue, secondo la Legge (cf. Lv 15,25), rende impura la donna, che pertanto deve evitare qualsiasi contatto. Anche questa donna, come il capo della sinagoga, sente in cuor suo che venire in contatto con Gesù, seppur di spalle e toccando anche solo il suo mantello, significa toccare la sorgente della vita: «sarò salvata» (Mt 9,21). «Salvata», non solo guarita, perché entrare in contatto con Gesù significa trovare salvezza, ossia vita piena.

«Coraggio, figlia, la tua fede ti ha salvata» (v. 22): Gesù dichiara che è stata la fede della donna a operare la salvezza. E questo è un dato che va sottolineato, perché incontriamo più volte

sulla bocca di Gesù, soprattutto in Luca, l'espressione: «La tua fede ti ha salvato» (cf. Lc 7,50; 17,19; 18,42). Egli è l'uomo che sa decentrarsi, che sa fare spazio all'altro, che salva facendo emergere la fede, magari solo embrionale, già presente in chi si avvicina a lui. Gesù (*Ješua'*, che significa: «il Signore salva») vuole la nostra salvezza, ma tocca a noi dargli via libera mediante la nostra fede, ossia mettendo fiducia in lui.

Intanto egli arriva alla casa del capo della sinagoga, e vi trova lamento, strepito, agitazione. «Andate via! La fanciulla infatti non è morta, ma dorme» (Mt 9,24). Coloro che piangevano, ora deridono Gesù: non sono in grado di capire le sue parole. Per loro la morte è la frontiera ultima, è la fine; per Gesù è solo un sonno, da cui si può essere rialzati. «Le prese la mano e la fanciulla *si alzò*» (v. 25): è il verbo della risurrezione. Chiaramente, l'elemento che lega i due episodi, l'uno dentro l'altro, è la fede nella potenza di Gesù, una potenza capace di raggiungere gli umani nella loro personale situazione, capace di abbattere perfino la barriera della morte. Nessuna azione di magia, dunque, ma segni di salvezza offerti a chi si accosta al Messia Gesù con fede!

Signore Gesù, tu che hai risuscitato la figlia di Giairo e hai salvato la donna emorroissa, accresci la nostra fede in te, e anche noi sperimenteremo nelle nostre vite, anche nella sofferenza e nella malattia, la potenza della tua risurrezione e l'abbraccio del tuo amore.

Calendario ecumenico

Cattolici

Rufina e Seconda, martiri (III sec.).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria dei 45 santi martiri di Nicopoli in Armenia (sotto Licinio, 321-323).

Copti ed etiopici

Cirillo il Grande, 24° patriarca di Alessandria.

Luterani

Guglielmo d'Orange (1584).